Cresce l'interesse nei tifosi per la « stracittadina » dopo i primi giorni di disinteresse

Lazio: per D'Amico niente derby Roma: Boni migliora, forse gioca

Il centrocampista biancazzurro accusa ancora fastidi al ginocchio destro - Garella litiga con i tifosi - Fra i giallorossi difficile il recupero di De Sisti, mentre per il mediano aumentano le probabilità di scendere in campo

ROMA - *Cresce la febbre del derby. I tifosi, dopo aver quasi ignorato nei primi giorni della settimana l'importante avvenimento, chiaramente delusi dai risultati conseguiti domenica dalle squadre del cuore, hanno cominciato a scaldarsi.*

Qualcuno, come è accaduto ieri pomeriggio al « Maestrelli », forse in maniera eccessiva e inopportuna. Si giocava la solita partitella del giovedì, quella nella quale Luis Vinicio tira le conclusioni per la formazione della domenica, quando alcuni tifosi si sono lasciati andare a giudizi e commenti non troppo gentili nei confronti di Garella. Il portiere dapprima ha fatto finta di non sentire, poi, vista l'insistenza degli stessi, e sbottato ed ha replicato, dando vita ad un vivace battibecco, con reciproco scambio di insulti e di promesse di regolamenti di conti, fuori dal comprensorio sportivo della Lazio. Sono subito intervenuti Clerici e Vinicio, che hanno placato l'ira del portierone biancoazzurro.

Per il resto, tutto si è svolto nella massima tranquillità. Ogni tanto qualche applauso, per sottolineare qualche prodezza, ogni tanto qualche incitamento per far sentire la loro presenza, ma tutto fatto in maniera tiepida, senza superare certi limiti.

Tornando ai protagonisti della stracittadina di dopodomani, occorre dire che ieri pomeriggio Luis Vinicio si è divertito a mischiare le carte e confondere le idee sulla formazione anti-Roma. Dei sedici giocatori che ieri sera ha portato in ritiro a Fregene, almeno tredici hanno la possibilità di giocare.

Fra questi sedici manca Vincenzo D'Amico. Il giocatore ha chiaramente accusato lo sforzo prolungato di domenica con il Vicenza. Un legamento del ginocchio s'è irritato e questo ha spinto tecnico e medico sociale a essere prudenti, per cui ieri Vincenzino non s'è nemmeno spogliato. Ha salutato i compagni, ha fatto loro gli auguri e se n'è tornato a casa, con precise istruzioni del medico sulle cure da fare in questi giorni di riposo, tre per la precisione. Tra i sedici non c'è nemmeno Boccolini: lo stiramento agli adduttori non è ancora guarito e anche per lui l'ordine tassativo è stato di riposo assoluto. Se ne riparlerà lunedì, dopo il derby.

Quindi alla fine a disposizione di Luis Vinicio sono rimasti gli uomini contati, dai quali però può ricavare diverse soluzioni tattiche, che logicamente il tecnico laziale s'è guardato bene dal rendere pubbliche.

A chi chiedeva chiarimenti sulla formazione, Vinicio non s'è sbilanciato: è stato molto evasivo, anzi diremo molto sibillino.

Gioca Clerici?

« Il "Gringo" sta molto bene; s'è mosso con disinvoltura e con efficacia. Ha segnato anche tre bei gol. Merita un posto », è stata la sua risposta. Allora va fuori Giordano: « Vediamo, in questi giorni che rimangono. Bruno è uno che sente molto queste partite, potrebbe essere l'uomo derby » ha replicato ancora don Luis.

Ma se giocano tutti e due, chi va fuori? « Ci devo pensare bene ».

Badiani Ghedin: chi è l'escluso? « Può darsi nessuno dei due. Comunque è inutile che vi sforziate di tirare delle conclusioni. Al momento vi assicuro che tutte le congetture, tutte le ipotesi che vengono fatte possono essere valide. Detto questo saluta e se ne va sicuro di aver creato solo confusione a chi l'ascoltava. Del resto un po' di prettattica non guasta.

Quindi tirando le somme e andando avanti per deduzioni, la formazione che probabilmente scenderà in campo nel derby potrebbe essere questa: Garella; Pighin, Martini (Ghedin); Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Clerici, Lopez (Giordano), Badiani

p. c.

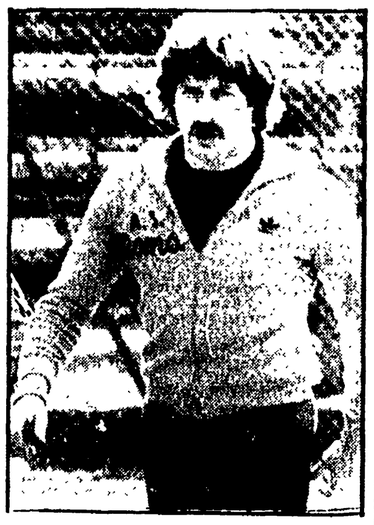
ROMA - Le probabilità che De Sisti sia in campo domenica all'Olimpico per il derby con la Lazio sembrano alquanto ridotte. Ieri il giocatore non ha potuto disputare la partitella di allenamento con gli altri compagni di squadra a causa della distorsione che gia lo costrinse a restare fuori campo domenica passata contro la Fiorentina.

Nell'allenamento di ieri i titolari si sono imposti agli allievi per 6 1, con Musiello autore di una doppietta. Ma certamente un fatto positivo per Giagnoni è stata la prova fornita da Loris Boni, che è apparso in grado di sostenere il suo ruolo abituale. Domenica pertanto è molto probabile che Boni sia al suo posto in squadra e visto che lo squalificato Chinellato sarà certamente sostituito da Peccenini e probabile che la formazione che Giagnoni schierera contro i biancazzurri di Vinicio possa essere la seguente: Paolo Conti, Peccenini, Memichini; Boni (Piacenti, nel caso in cui Loris dovesse nuovamente risentire dolori conseguenti al la frattura dell'alluce riportata nella partita contro il Napoli), Santarini, De Nadai; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, Maggiora, Ugolotti. Infatti è forte la tentazione in Giagnoni di utilizzare, per il confronto con la Lazio, l'unico vero uomo gol che al momento abbia in forma la Roma, oltre si intende a Musiello; Ugolotti dunque è molto probabile che giochi. Ma è anche possibile che l'allenatore giallorosso, nel caso in cui sia disponibile per un recupero all'ultimo momento, anche De Sisti, vada ad altra soluzione, con Casaroli in campo con la maglia numero 11 a coprire uno spazio e a consentire appunto a De Sisti di svolgere il suo abituale ruolo, nel qual caso si dovrebbe avere una differente disposizione del settore destro del campo, dove Bruno Conti e Di Bartolomei potrebbero spostare in avanti la loro zona di maggiore impiego per cercare, da quella posizione, la via del gol.

In ogni caso quanto Giagnoni lascia intuire induce a credere che l'allenatore della Roma sia veramente intenzionato a giocare una partita d'attacco, forse intenzionato a riscattare, con un risultato pieno contro l'avversario più significativo che il campionato potesse metterglì di fronte dopo la « pesante » sconfitta subita al Campo di Marte, un recente passato poco o niente affatto entusiasmante.

e. b.

● Niente da fare per D'AMICO: il derby lo vedrà dalla tribuna



● BONI è migliorato. Forse Giagnoni riuscirà a recuperarlo per dopodomani

Molesini-Zanuso stasera per il « tricolore » dei welters

MILANO — Il Palalido ospiterà questa sera il combattimento valido per il titolo italiano dei pesi welters, fra il detentore Molesini e lo sfidante Zanuso. Si tratta di una rivincita in quanto i due pugili già una volta hanno avuto occasione d'incrociare i guantoni. Il match si svolse a Cremona e la vittoria andò a Molesini per ferita di Zanuso al settimo round.

Per questo combattimento il detentore del titolo si è preparato con il massimo puntiglio. Molesini, infatti, non nasconde le sue aspirazioni di battersi al più presto possibile per il titolo europeo, ed un'eventuale vittoria contro Zanuso gli aprirebbe le porte per affrontare il vincitore tra Horgen Hansen e Alain Marion, che proprio stasera, ad Amsterdam, si batteranno per la cintura continentale

Alle legittime aspirazioni di Molesini, Zanuso, un vecchio marpione di belle speranze, oppone la sua volonta di conquista del titolo nazionale a cui guarda da tempo, e di riscattare le recenti sconfitte subite da Borraccia e, appunto da Molesini

La « cronometro » conclusiva vinta dal norvegese Knudsen

Saronni ha meritato la Tirreno-Adriatico

Nella semitappa del mattino a Corropoli s'è imposto in volata Van Linden - Rik Van Looy sconsiglia a Saronni il « Giro » - Maertens s'include tra i candidati alla vittoria nella Milano-Sanremo

Dal nostro inviato

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Beppe Saronni s'è aggiudicato la tredicesima edizione della Tirreno Adriatico con un vantaggio di 12" sul norvegese Knudsen che nel l'affondo decisivo s'e confermato un eccellente specialista delle gare a cronometro senza però riuscire ad annullare il distacco (25") che lo separava dal rivale. Come pre visto, pur vincendo la gara conclusiva, pur anticipando Moser, di un secondo e Schuiten di 11". Knudsen non ha impedito a Saronni di gioire. Un Saronni brillante da sabato scorso a ieri, dall'inizio alla fine della corsa, un Saronni sempre all'attacco, sempre con la maglia di «leader» e perciò meritevole del successo. E infatti Knudsen ha stretto la mano al rivale dandogli la patente del migliore in campo.

L'ultima giornata aveva in programma due traguardi al mattino la giostra sul circuito di Corropoli che ha registrato una grossa volata dopo una serie di tentativi il più consistente dei quali è stato promosso da Beccia, Rossignoli e Osler (40" e stop). Nella volata s'è messo in luce quel testone (così lo chiama Ferretti, direttore sportivo della Bianchi Faema) di Van Linden che è sfrecciato davanti a De Vlaeminck, Chinetti, Saronni, Gavazzi, Martinelli e Moser. Poi, la crono sul lungomare di San Benedetto in un pomeriggio grigio e freddino. E mentre sulla lavagna dei risultati si distinguevano i giovani Da Ros (23'45") e Visentini (24'01"), mentre assumeva il comando l'olandese Schuiten (23'22") i cronisti aspettavano di conoscere i tempi dei campioni, in particolare del terzetto in lotta per la vittoria finale, di Saronni, Fuchs e Knudsen, per intenderci. Da sottolineare la rinuncia di De Vlaeminck motivata da un raffreddore, nonché la modesta prestazione di Maertens (21'39") e il primo a superare Schuiten e Moser che impiega 23'12" ma il migliore è Knudsen (23'11"), media 46 e 584, poiche Fuchs viene accreditato di 24'08" e Saronni di 23'24". Bravo Knudsen e bravissimo Saronni che ottiene la quarta moneta e conserva il primato della classifica.

Nella carovana di questa settimana ciclistica c'era Rik Van Looy che a proposito di Saronni ha detto: *« Avete un ragazzo di valore, state attenti a non bruciarlo. E' giovanissimo, fara i ventun anni in settembre, bisogna tenerlo per le briglie. Ho sentito che disputera il Giro d'Italia: male, è un errore, rischia di compromettere la carriera. Non dimentichiamo Merckx, il grandissimo Merckx: ha disputato il primo Giro quando le sue primavere erano ventitre, ha vinto la sua prima competizione a tappe, il Tour, la stagione seguente. Saronni è un corridore pieno di temperamento. Partecipando al Giro potrebbe rovinarsi e nello stesso tempo innervosire, danneggiare il compagno di squadra Baronchelli... ».*

L'avvertimento di Van Looy è da prendere in seria considerazione: Saronni è un gioiello da conservare. Saronni è un numero da giocare sulla ruota di Sanremo. La rivalità con Moser? E' bene che ci sia, ma guai se la sfida dovesse uscire dai binari della lealta, guai se la Scic e la Sanson si facessero la guerra, i dispetti all'insegna del *« perdo io, però affoghi anche tu »*. Moser e De Vlaeminck non hanno alzato la voce nella Tirreno Adriatico come si pensava. De Vlaeminck ha recitato con toni dimessi, l'accoppiata è apparsa deboluccia, divisa invece di essere legata dal doppio filo della potenza e del dominio, però nulla si è incrinato, secondo gli interessati. *« Compliments a Saronni »* — commentano Francesco e Roger — *« e arrivederci alla classicissima: sabato la musica sarà diversa »*. In sordina pure Freddy Maertens, sempre confuso nella mischia, mai alla ribalta, e tuttavia soddisfatto delle condizioni raggiunte. *« Ho iniziato tardi la preparazione, avevo avvertito che per me si trattava di un buon allenamento, di un collaudo per la Milano Sanremo, percio aspettate a giudicarmi. Sono una ventina i candidati al trionfo di Via Roma e io mi includo in questo elenco »*.

Oggi la sessantanovesima Milano Sanremo concentrera le forze al Castello Sforzesco e domani sara il giorno della verità.

Gino Sala

Gli ordini d'arrivo

A CORROPOLI

1) Van Linden (Bianchi FAEMA) in 1h.43'17", media km. 42,407; 2) De Vlaeminck (Sanson); 3) Chinetti (Sello Royal Inoxpran); 4) Saronni (Scic); 5) Favazzi (Zonca - Santini - Chicago); 6) Martinelli; 7) Moser; 8) Wolfer; 9) Bitossi; 10) Rossignoli.

A SAN BENEDETTO

1) Knudsen (Bianchi FAEMA) in 23'11", media km. 46,584; 2) Moser (Sanson) a 1"; 3) Schuiten (Scic) a 11"; 4) Saronni (Scic) a 13"; 5) Pollentier (Bel) a 19"; 6) Da Ros a 34"; 7) Visentini a 50"; 8) S. Fraccaro a 51"; 9) Fuch a 57"; 10) Chinetti a 58".

La classifica finale

1) Giuseppe Saronni (Scic), km. 864 in 22h.08'46"; 2) Knudsen (Bianchi FAEMA) a 12"; 3) Moser (Sanson) a 45"; 4) Fuchs (Fiorella Citroen) a 52"; 5) Pollentier a 1'26"; 6) Chinetti a 1'45"; 7) Bertoglio a 2'02"; 8) Panizza a 2'03"; 9) De Muynck a 2'18"; 10) Wolfer a 2'39".

● SARONNI è stato il trionfatore della Tirreno-Adriatico

I bianconeri dopo la drammatica partita con l'Ajax attendono il sorteggio

La Juventus dei supplementari non teme neppure il Liverpool

Oggi si conoscerà il nome della squadra da affrontare in semifinale - « Trap » vorrebbe incontrare il Bruges

Tutto sommato i « quarti » di finale delle Coppe europee di calcio hanno espresso valori ormai consolidati senza cedere cioè a grosse sorprese. Chi ha sorpreso in effetti e stata soltanto la Juventus con quella sua affannosa ricerca di una qualificazione che nei pronostici pareva scontata. E' stato, quello bianconero, un evidente errore di valutazione. Dopo il gol di Tardelli infatti. Gli uomini di Trapattoni hanno praticato schemi di ottima fattura con «assisti» sovente in grado di smarcare un uomo in zona tiro. Clamorosi, ad esempio, i palloni capitati a Causio e Bettega. Nella ripresa l'Ajax ha invece trovato spazi invitanti per il proprio gioco. Che non e eccelso ma che sicuramente e parso più lineare, e dunque più redditizio, di quello prodotto ad Amsterdam nelle partite di andata. Era accaduto che gli juventini, convinti di essersi garantita la semifinale, avessero smobilitato a livello psicologico. La ripresa è risultata infatti una sofferenza. Con gli olandesi, esultanti negli sbarramenti difensivi di Krol, a macinare manovre maliziose concretizzatesi, ad un quarto d'ora dalla fine, nel gol di La Ling.

Che si sia però trattato di errata valutazione tattica lo hanno dimostrato i tempi supplementari. Qui la Juve ha ritrovato la carica consueta, una carica morale e fisica, denotando tra l'altro buone riserve atletiche. Insomma, i più olandesi si sono dimostrati proprio loro, i bianconeri che il Trap sa allenare con accortezza e discrezione. Benetti, nella seconda delle frazioni supplementari, ha addirittura avuto l'opportunita del KO definitivo che pero ha sprecato maldestramente. Lucidi nei riflessi, se non altro più lucidi degli avversari, i « cecchini » bianconeri hanno poi giustiziato l'Ajax con quella sequenza di rigori che anche la TV ha drammaticamente evidenziato.

Ora il problema e quello del prossimo turno. A contendersi la più prestigiosa delle Coppe, quella detta dei Campioni, sono rimasti in quattro. Juve, appunto, Borussia Moenchengladebach, Liverpool e Bruges. Un bel gruppetto non c'è che dire. Trapattoni e Bonnperti, a questo livello, dicono di non sapere chi temere maggiormente, comunque Borussia e Liverpool, le due finaliste della passata edizione, sembrano un gradino più consistenti, anche se i belgi da qualche stagione hanno raggiunto vertici di rendimento eccellenti. Bruges Juventus dunque potrebbe costituire un buon abbinamento. Ma anche il Liverpool, a detta di Trapattoni, potrebbe risultare battibile nell'arco di due incontri.

In Coppa delle Coppe facile qualificazione al turno successivo per la Dinamo di Mosca (3-0 al Betis) e per l'Anderlecht (3-0) al Porto. Più sofferto il turno degli olandesi del Twente che, subito un secco 3-0 in Danimarca del Vejle, sono riusciti nell'impresa di regolare gli avversari con un reboante 4-0. Qualificato anche l'Austria Vienna proprio come la Juve: 4-1 cioè dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari con l'Hajduk di Spalato si erano infatti chiusi sull'1-1. Anche in questo caso il campo delle semifinaliste pare piuttosto compatto a dimostrazione del livello tecnico raggiunto dalla Coppa delle Coppe.

Coppa UEFA — In semifinale sono approdati Grasshoppers (un po la sorpresa del raggruppamento), Barcellona, Eindhoven e Bastia che hanno eliminato rispettivamente Eintracht di Francoforte, Aston Villa, Magdeburgo e Karl Zeiss Jena. Si contenderanno l'eredità della Juventus che, come e noto, vinse la Coppa UEFA della scorsa stagione.

Ricapitolando l'intero panorama europeo, possiamo notare come nelle tre Coppe soltanto Belgio e Olanda abbiano due squadre in semifinale. Svizzera, Spagna, Francia, Germania Federale, Italia, Inghilterra, URSS e Austria hanno invece una sola semifinalista E' dunque in atto a livello continentale, una pianificazione evidente dei valori.

Oggi a Zurigo (fratianto, verranno sorteggiati gli accoppiamenti di semifinale che si giocheranno mercoledì 29 marzo (« andata ») e mercoledì 12 aprile (« ritorno »). Le finalissime si svolgeranno invece seguendo questo calendario Coppa dei Campioni il 10 maggio a Londra. Coppa delle Coppe il 3 maggio a Parigi. Coppa UEFA il 26 aprile e il 9 maggio

● Un bel colpo di testa di BETTEGA (a sinistra)

Ieri incontro con Italo Allodi

L'A.I.C. preme per la tutela sanitaria

Dopo il « caso Andria » giocatori senza lavoro

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Il presidente della Associazione Italiana Calciatori, avvocato Campana e il segretario dell'AIC, avvocato Pasqualin si sono incontrati, ieri mattina, presso il « Centro » di Coverciano con Italo Allodi, direttore generale del settore per discutere sulla tutela sanitaria dei calciatori. I rappresentanti dell'AIC hanno illustrato i punti del documento di riforma che l'organizzazione dei calciatori prepara dopo la morte di Renato Curi, riforma che il sindacato, come hanno ribadito i rappresentanti dell'AIC, intende vedere realizzata gia dalla prossima stagione.

Ecco i dieci punti del programme

1) Istituzione di uno staff medico fisso per ogni societa di serie A e B e semiprofessionisti, 2) per le societa a livello di dilettanti se non è possibile istituire uno staff medico fisso si dovra fare capo ad una unita sanitaria e dove esistono presso i centri di medicina dello sport. 3) prima di ogni campionato i giocatori dovranno essere sottoposti ad una visita medica, 4) obbligatorieta di una visita medica alla fine del girone d'andata, 5) obbligo per ogni societa di istituire una cartella medica per ogni giocatore; 6) istituzione d un libretto sanitario, 7) in caso di dubbi circa l'inidoneita di svolgere l'attivita di calciatore un giudizio potrebbe ancora essere di competenza del reparto medico del settore tecnico purchè le sue attrezzature garantiscano una diagnosi modernamente intesa oppure si potrebbero utilizzare gli altri centri di superspecializzazione; 8) istituzione negli stadi di un centro mobile di rianimazione; 9) istituzione di corsi di educazione medico-sanitaria per i giocatori. 10) maggiore vigilanza degli attuali impianti igienico sanitari nei campi sportivi.

Italo Allodi, che era stato delegato dalla Federazione ad incontrare i rappresentanti dell'AIC, informera il presidente Carraro e il Consiglio Federale che si riunira il prossimo 1 aprile a Roma

Nel pomeriggio Campana e Pasqualin hanno avuto un incontro informale con il presidente della lega semiprofessionisti, Ugo Cestani. Nel corso dell'incontro i rappresentanti dell'AIC hanno affrontato i problemi che riguardano la categoria e soprattutto il « caso » Andria la squadra radiata dalla Federcalcio, i cui giocatori si trovano ora senza lavoro

l. c.

Spinks spodestato se non affronta Ken Norton

ROMA — Conflitto tra WBC e WBA, i due organismi internazionali del pugilato. Il primo e intenzionato a togliere il « mondiale » a Leon Spinks, se il campione del massimi non decidera, entro oggi, di mettere in palio il titolo con Ken Norton. Il presidente del WBC ha poi chiesto a Spinks di chiedere scusa, per gli attacchi da lui lanciati contro il WBC. Dal canto suo la WBA e, invece, favorevole alla rivincita tra Spinks e Ali. L'incontro dovrebbe svolgersi entro il mese di settembre, mentre quello mondiale entro maggio A questo punto ci sembra che tutta la questione stia assumendo il sapore di una farsa.

Rinviato seminario del PCI sullo sport

FIRENZE — Per i tragici avvenimenti di Roma, il Comitato regionale del PCI ha deciso di rinviare a data da destinarsi il Seminario del PCI sui problemi dello sport, che avrebbe dovuto tenersi da oggi a domenica presso l'istituto « Emilio Sereni » di Cascina. Seminario che prevedeva l'introduzione da parte del sen. Ignazio Pirastu, responsabile del gruppo di lavoro dello sport delal direzione del PCI e le conclusioni da parte dell'onorevole Giovanni Berlinguer, vice-responsabile della Commissione culturale della direzione del partito.

Rinviate diverse manifestazioni sportive

Tutte le manifestazioni sportive in programma ieri, e in particolare il match Righetti-Goldstone, previsto a Bologna, e le riunioni ippiche di Roma, Firenze, Milano e Napoli, sono state sospese in segno di lutto per i tragici avvenimenti di Roma. L'incontro Righetti-Goldstone avrà luogo questa sera.

Torna di scena il campionato del mondo di motociclismo

Domenica il G. P. del Venezuela

Il motociclismo augura buona fortuna a Giacomo Agostini passato all'automobilismo e domenica, con il Gran Premio del Venezuela, da inizio al campionato mondiale 1978. In verita domenica passata — prologo importante — s'e gia disputata la « 200 miglia di Daytona », vinta da Kenny Roberts davanti a Johnny Cecotto, ma questa corsa non era valida per il « mondiale » della classe 750 che pertanto avra inizio con la « 200 miglia AGV » del 2 aprile ad Imola.

Sul circuito di San Carlos per il primo appuntamento valido della stagione non correranno i « microbolidi » da 50cc., saranno invece allo starter le 125, 250, 350 e 500.

Nella classe « regina » la Yamaha spera di detronizzare la Suzuki. Il pilota di punta sarà Johnny Cecotto, per il quale ad Iwata hanno lavorato con grande impegno e nel più stretto riserbo. Kenny Roberts sarà invece il pilota ufficiale della scuderia Yamaha-USA (dalla quale avra a disposizione anche una 250, oltre alla 500 e alla 750) le cui moto sono preparate da Carruthers ed assistite dall'ex meccanico di Agostini, Nobby Clark. Quindi il campione del mondo della classe 350 Katayama, con i colori della Yamaha Europa di Amsterdam, portera forse al debutto una mezzo litro tre cilindri direttamente derivata dalla tre e mezzo con la quale ha vinto il suo primo titolo

Per parare l'assalto della Yamaha la Suzuki s'affida al campione del mondo Barry Sheene (che resta legato alla marca di Hamamatsu e al team inglese Heron), a Steve Baker, passato inopinatamente alla scuderia Nava-Olio Fiat (nella quale un ruolo importante può averlo anche Virginio Ferrari) e a numerosi privati e semi-privati come Marco Lucchinelli (che dopo tanti corteggiamenti ha dovuto accontentarsi della modesta sponsorizzazione della Cagiva) e Alan North (un pilota che merita molta considerazione).

Il motociclismo italiano — anche se Katayama vorrà con la sua Yamaha confermarsi degno della corona mondiale conquistata in questa classe l'anno passato — dovrebbe avere qualche occasione di mettersi in evidenza nella « tre e mezzo » Franco Uncini, assistito dalla scuderia venezuelana di Ippolito, disporrà di una rispettabilissima Yamaha; Walter Villa, pilota di gran classe, ha qualche possibilità di riportare ai fasti di un passato recente le Harley Davidson che la casa di Schiranna ha ceduto alla Nolan; Pileri e il campione del mondo della 250 Mario Lega saranno in mischia con una potenziata Morbidelli. Del Carro e Bonera avranno le moto della Yamoto che furono di Agostini e vorranno certo approfittare dell'ottima occasione che viene loro offerta. Un'incognita in questa classe saranno certo Grant e Ballington con la debuttante Kawasaki derivata dalla 250.

Nella classe 250 gli italiani s'affacciano ancora come i principali protagonisti, non soltanto con il campione del mondo Mario Lega e la Morbidelli, ma ancora con Uncini, Villa, i quali avranno tra gli avversari più agguerriti ancora Kenny Roberts, il francese Rugerie (al quale preparano la moto quelli della Demme di Lugo di Romagna) e i piloti ufficiali della Kawasaki Ballington e Grant.

Una novità importante di questo mondiale che inizia domenica sarà senz'altro il passaggio del campione del mondo Pier Paolo Bianchi alla Minarelli, una marca che torna alle competizioni.

Eugenio Bomboni

sportflash-sportflash

● **BASKET** — Nell'incontro di ritorno valido per le semifinali della Coppa delle Coppe, a Cantu la Gabetti ha battuto il Barcellona 97-77. Con questa vittoria la Gabetti si è qualificata per la finale che la vedra impegnata con la Sinudyne.

● **CALCIO** — L'Uganda ha battuto ieri la Nigeria 2-1 qualificandosi per la finale della Coppa africana delle nazioni di calcio. Gli ugandesi affronteranno in finale il Ghana che si era qualificato battendo la Tunisia per 1-0.

● **SCI** — In seguito al forte vento, e stato rinviato di 24 ore lo slalom gigante femminile valido per la coppa del mondo in programma ad Arosa. Di conseguenza anche gli slalom maschili sono stati rinviati rispettivamente di ventiquattro ore.

● **IPPICA** — Diciotto cavalli sono dichiarati partenti nel Premio Idolo in programma oggi all'ippodromo romano delle Capannelle e prescelto come corsa Tris della settimana.

● **CALCIO** — Annullato l'incontro con la compagine del Tandil, in preparazione dei « mondiali » a causa della pioggia, la nazionale argentina di calcio è rientrata nella località dove continuerà la preparazione.

● **TENNIS DA TAVOLO** — L'Ungheria, bissando il successo in campo femminile, ha conquistato il campionato d'Europa di tennis da tavolo battendo per 5-3 l'Inghilterra.

Francia elezioni marzo 1978

Le elezioni del marzo 1978 una posta importantissima per la Francia e per l'Europa.

Per seguire la campagna elettorale, per comprendere la situazione politica francese,

LEGGETE l'Humanité

L'HUMANITÉ è in vendita : in tutte le città d'Italia.